

I 10 borghi dipinti più belli d'Italia

Murales e street art si possono ormai trovare un tutto il mondo. Alcuni sono vere e proprie opere d'arte. Qualche settimana fa, vi abbiamo raccontato le **10 opere di street art più belle del mondo**. Questa settimana, nella rubrica TOP 10, invece, rimaniamo nel nostro Bel Paese per mostrare quali sono, a nostro avviso, i **10 borghi dipinti più belli d'Italia**.

1. Aielli (L'Aquila, Abruzzo)

Nel 2019, il borgo medievale di Aielli, in provincia dell'Aquila, è stato inserito nella lista dei 55 paesi con i murales più belli del mondo dalla galleria di arte online **Widewalls**. Infatti, questo splendido gioiello costruito su uno sperone di roccia vanta ben 30 opere di street art, che decorano i muri delle due parti in cui è diviso il centro abitato: **Aielli Alto** e **Aielli Stazione**. La maggior parte dei murales ha come tema l'**astronomia**, e per un motivo ben preciso.



La torre medievale del Trecento, ribattezzata **Torre delle Stelle**, è infatti un importante osservatorio astronomico, che ospita al suo interno anche lo splendido **Museo del Cielo** e una biblioteca di libri scientifici. Il murale più importante, invece, diventato il simbolo del borgo, è quello dell'artista **Okuda San Miguel**, esempio di surrealismo pop, che decora in muri con uno straniante effetto psichedelico. Senza contare, poi, che Aielli è stato il set del film Fontamara, con Michele Placido e il romanzo di Ignazio Silone è stato "disegnato" sui muri del paese.

2. Orgosolo (Nuoro, Sardegna)

Più di 200 murales decorano i muri di **Orgosolo**, nel cuore della Barbagia, in provincia di Nuoro. Volti che raccontano le lotte sociali, i personaggi e la storia di questo angolo di Sardegna. Tutto ha inizio nel 1975, quando un professore di storia dell'arte inizia a realizzare le opere sui muri della città, cominciando con il celebrare "**La rivoluzione di Pratobello**" con la vittoria popolare degli abitanti di Orgosolo su chi voleva espropriare le terre dei pastori per

fare spazio a un presidio militare. Da allora, di anno in anno, le mura del borgo sono diventati la tela per celebrare eventi storici e personaggi, tra cui **Fabrizio de André**, che tanto amò la Sardegna, tanto da farne la sua seconda casa.



3. Dozza (Bologna, Emilia Romagna)

A 30 km da Bologna si trova lo splendido borgo medievale di **Dozza**, che si sviluppa attorno alla Rocca Sforzesca, all'interno della quale si trovano le splendide stanze di Caterina Sforza e l'Enoteca regionale. Dozza fa parte dei "Borghi più belli d'Italia" ed è un vero e proprio museo a cielo aperto. Infatti, i muri, le pareti e persino gli stipiti di quasi tutte le case sono state dipinte, nel corso degli anni, da maestri della street art provenienti da tutto il mondo. E questo dagli anni Sessanta, da quando, cioè, qui si tiene la "Biennale del Muro Dipinto".



Tra le opere più belle, ci sono **“Two women chatting”** di K. Tarqosz che ritrae i profili di due donne che chiacchierano gesticolando, il **“Respiro del drago”** di P. Barbieri, sulla parete di via De Amicis, al civico 23, che spicca per i suoi colori sgargianti, **L’Arcobaleno**, di A. Frasnedi, che si trova sull’arco di accesso del Palazzo Comunale, in Piazza XX Settembre, e **“L’Angelo di Dozza**, di A. Bonazza, che avvolge la porta di Vicolo Campeggi, al civico 41.

4. Braccano (Macerata, Marche)

Un piccolo gioiello di appena 150 abitanti e **60 murali** che decorano muri, muretti, fienili, e che si possono ammirare in una bella passeggiata tra gli incantevoli vicoli. Braccano si trova a pochi km da **Matelica**, in provincia di Macerata, e sorge nelle vicinanze di un faggeto e a pochi passi dalle bellezze naturali della **Riserva Naturale del Monte San Vicino**. Le opere sono state realizzate, nel tempo, da artisti emergenti dell’Accademia d’Arte di Macerata e dall’Accademia di Brera, ma anche da street artist provenienti da tutto il mondo. Nel borgo c’è un unico bar il **“Bar Murali”**, che offre

ai visitatori le specialità marchigiane, tra cui la crescita.



5. Sant'Angelo le Fratte (Potenza, Basilicata)

Insieme a Satriano e a Savoia di Lucani, Sant'Angelo le Fratte, si trova **nella Valle del Melandro**, nota anche come "**la valle più dipinta d'Italia**". A decorare i muri delle case, dei palazzi e delle chiese del centro storico ci sono più di 150 murales, che raccontano la storia del borgo, ma ritraggono anche la vita nei campi, la vendemmia e la natura che circonda il paese, tra roccia, campi coltivati e corsi d'acqua. Sant'Angelo le Fratte è famoso anche per le sue **cantine**, che sono ricavate direttamente nella roccia delle montagne. Gli anfratti conservano, oltre al vino, anche salumi e formaggi tipici del territorio. Le cantine si possono visitare con una bella passeggiata che consente anche di essere accompagnati dai murales a tema "vendemmia". Il dipinto più bello e rappresentativo del borgo, invece, è la **Rue dei Fiori**, che spicca per tutte le sue sfumature del blu e rappresenta la Primavera.



6. Diamante (Cosenza, Calabria)

È uno splendido museo a cielo aperto anche il piccolo borgo di **Diamante**, che si affaccia sul Mar Tirreno e che vanta ben 300 murales. Tutto nasce quando il pittore milanese **Nani Razetti**, legato al borgo da un profondo amore, nel 1981 decide di dargli una nuova vocazione artistica e, di conseguenza, turistica. Ottenuto il nulla osta dal sindaco, Razetti fece arrivare a Diamante 82 artisti che realizzarono insieme a lui **ben 86 opere**. I primi soggetti raffiguravano le tradizioni, i mestieri e la vita quotidiana, tra pescatori e artigiani.



Poi, nel corso degli anni, Diamante è diventata una grande tela, arricchita con sempre nuove opere. Nel 2017, poi, è nata **Osa – Operazione Street Art**, un festival che attira qui artisti sempre nuovi. Anche i temi, con il tempo, sono cambiati, tra attualità e nuove tecniche e tecnologie. Tra i murales più belli, c'è il **“Bambino migrante”** di lino Ozon, che vuole essere un manifesto contro il razzismo.

7. Vernante (Cuneo, Piemonte)

A circa 20 km da Cuneo si trova il borgo di Vernante. Incastonato tra le montagna, è un piccolo gioiello di viuzze, piazze e piccole botteghe. Ma, soprattutto, è un **libro a cielo aperto** per una caratteristica molto particolare. I 150 murales che decorano i muri, di vari stili e dimensioni, sono tutti dedicati alla **favola di Pinocchio** e sono disposti in modo tale da “raccontare” la celebre fiaba di Collodi seguendo un percorso ben definito. Ma perché proprio Pinocchio? Perché qui era di casa **Attilio Mussino**, il più importante illustratore del racconto con protagonista il celebre burattino. Originario di Torino, trascorse a Vernante gli ultimi anni della sua

vita, poiché la sua compagna era di qui.



Alla sua morte, nel 1954, gli artisti locali **Bruno Carletto e Bartolomeo Cavallera** decisero di riprodurre le scene di Pinocchio sui muri del paese per rendergli omaggio. Troviamo così la nascita di Pinocchio, l'incontro con la Fata Turchina, Mangiafuoco, il Gatto e La Volpe, il Paese dei Balocchi, per un totale di 150 murales. Inoltre in alcuni punti del borgo si trovano anche sagome e altri riferimenti all'opera di Collodi. Presso il **Museo Attilio Mussino**, inaugurato nel 2005, invece, si possono ammirare alcune opere originali dell'artista e alcuni libri donati dalla compagna, tra cui la prima edizione illustrata di Pinocchio del 1911.

8. Favara (Agrigento, Sicilia)

Questa cittadina in provincia di Agrigento, a poca distanza dalla spettacolare Valle dei Templi, deve l'inizio della sua rinascita alla street art. Infatti, dopo un lutto collettivo, la morte di due bambine in seguito al crollo di una casa pericolante, nacque il **Farm Cultural Park**, con l'obiettivo di riqualificare il paese attraverso l'espressione artistica e

una piccola rivoluzione culturale. Il cuore della street art sono i **Sette Cortili** del centro storico, che grazie all'apporto di numerosi artisti sia italiani che stranieri, sono diventati un vero e proprio polo culturale, in grado di attrarre qui turisti provenienti da tutta Italia e non solo. Tra i murales più belli è ammirati c'è quello realizzato dallo street artist belga **ROA**, che raffigura un gigantesco elefante lungo 120 metri, realizzato in gres porcellanato policromo. Splendida anche la parete dipinta in stile astratto da **Sten&Lex**.



9. Mugnano (Perugia, Umbria)

Tra i tanti gioielli dell'Umbria, c'è lo splendido borgo di **Mugnano**, a circa 30 minuti di auto dal capoluogo, noto come il "paese dei muri dipinti". La struttura è quella del tipico borgo medievale, con stradine strette di ciottoli, piazzette, case con i muri in pietra. Negli anni Ottanta era un borgo come ce ne sono tanti, finché il pittore **Benito Biselli** ebbe l'idea di utilizzare i muri delle case come "tela" per le opere di artisti provenienti da tutta Italia, con lo scopo di

dare nuova vita al paese e salvarlo dallo spopolamento. Da allora, qui sono arrivati negli anni diversi artisti che, pennelli e colori alla mano, hanno dato al borgo un'impronta assolutamente unica.



10. Grottaglie (Taranto, Puglia)

Chiude la nostra TOP 10 il paese di **Grottaglie**, in provincia di Taranto, i cui muri sono decorati con i personaggi dei cartoni animati giapponesi che hanno accompagnato l'infanzia di chi è nato negli anni Ottanta e Novanta. Passeggiando per le strade si possono infatti incontrare **Lupin III**, **Lamù**, **Pollon**, **l'Incantevole Creamy**, **Holly e Benji**, **Hello Spank**, **l'Uomo Tigre**, **Sailor Moon** e molti altri personaggi di cui i grandi hanno nostalgia e i più piccoli saranno curiosi di conoscere.



Tutto nasce dall'idea dell'artista **Paolo Carriere** che un giorno ha deciso di "dare un po' di colore" ai muri grigi e alle zone più degradate della sua città. E ha pensato di farlo omaggiando la cultura pop. La pensata si è rivelata vincente, perché qui arrivano visitatori di tutta Italia, desiderosi di scattarsi una foto in compagnia con il loro personaggio preferito. A Grottaglie, poi, dal 2008 al 2012 si è tenuto il **FAME Festival di Grottaglie**, che ha aggiunto alle opere già esistenti anche quelle di firme internazionali, come Ericailcane, Blu, Momo, Vhils e Conor Harrington.



Italia segreta da scoprire: dal Borgo di Dozza (BO) a Palazzo Varignana

Un affascinante incontro a Dozza.

Impostate il navigatore verso un'ospitalità di charme, di sapiente recupero del passato, di arte, di gusto e di benessere. Detto fatto.

Un salto nel borgo medioevale di Dozza, quel trattino posto tra Emilia Romagna, a sud di Bologna a pochi km da Imola, posto sul crinale di una collina che domina la valle del fiume Sellustra e scende dolcemente verso la via Emilia. Protagonista nel cuore di Dozza è l'arte, ben visibile sui muri delle case tra le strade e le piazze, una vera e propria galleria a cielo aperto per tutti, dove si possono ammirare

oltre cento opere realizzate da firme prestigiose dell'arte contemporanea. Mentre all'interno della Rocca sono conservati gli affreschi e i bozzetti delle opere su muro esposte nel Centro Studi e Documentazione del Muro Dipinto.





La possente Rocca Sforzesca è posta all'apice del paese, successivamente trasformata nel signorile Palazzo Malvezzi Campeggi; la maestosa Rocca fu voluta da Caterina Sforza, che la riedificò alla fine del XV secolo sulle precedenti rovine di fortezze bolognesi del 1250 ca. I bolognesi Campeggi la trasformarono da edificio puramente militare in palazzo signorile sul finire del '500. La Rocca passò in seguito, per via ereditaria, alla famiglia Malvezzi-Campeggi che vi dimorò fino al 1960.

Sono da visitare gli appartamenti del piano nobile, il salone, i salottini e le camere da letto, la cucina, le prigioni, le stanze di tortura, i camminamenti sulle torri. Al secondo piano si trovano il Centro Studi e Documentazione del Muro Dipinto e la Collezione Mascellani, mentre i sotterranei ospitano l'Enoteca Regionale dell' Emilia Romagna, dove si trovano esposte, e in vendita, oltre 800 etichette selezionate e un wine bar per degustazioni guidate da sommelier professionisti.

Sempre a Dozza, nel centro storico meritano inoltre una visita la Chiesa prepositurale di S. Maria Assunta in Piscina, edificata nel XII sec. sui resti di una precedente chiesa romanica – contiene una tavola del 1492 di Marco Palmezzano -, il Rivellino, dentro il quale è ricavata la porta settecentesca di accesso al borgo, e la Rocchetta di origini trecentesche.

E poi? Dozza è attraversata dalla Strada dei Vini e Sapori Colli d'Imola.

Il gusto è dalle tagliatelle ai garganelli, ai tortelli di ricotta alla salvia, qui la pasta è fatta rigorosamente con la sfoglia tirata a mano. Tra i secondi dominano le carni ai ferri, come fiorentina e castrato. Immane la piadina, da abbinare con formaggi molli, come il freschissimo squacquerone, e gli ottimi salumi. In fatto di vini la scelta è ricca, regna tra i rossi il Sangiovese DOC e fra i bianchi l'Albana DOCG.

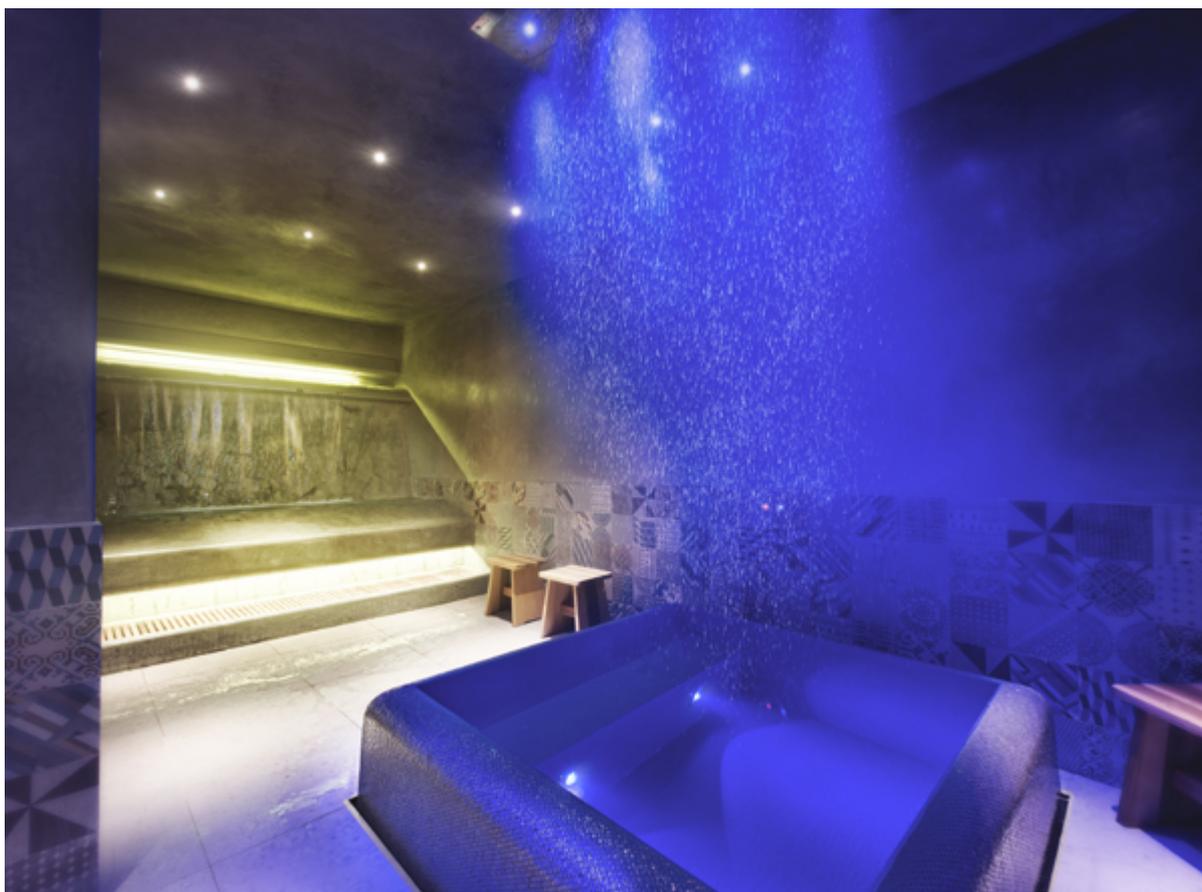
Dopo aver deliziato la nostra vista con tanta storia e arte, è l'ora delle coccole! E quindi nuova destinazione.

VarSana SPA, puro relax e gioiosa quiete

A Dozza abbiamo scoperto il piacere del fare quattro passi, fra arte e storia, ora è tempo del relax. A pochi chilometri si trova il Palazzo di Varignana Resort & SPA che sorge nell'elegante cornice delle colline del paese da cui prende il nome, a pochi chilometri da Bologna e Castel San Pietro Terme. Una splendida oasi di bellezza, Varsana SPA, salute per corpo e mente. Fermarsi alla nuova Spa Fusion per rinascere, per ritrovare il vero equilibrio interiore tra oriente e occidente.

Per gli innamorati del Marocco, basta solcare una porta e via con l'Hamam, intensa esperienza di purificazione del corpo secondo il rituale mediorientale. Nelle due Hammam Suite di Varsana SPA il corpo è accompagnato a seguire un rituale di

purificazione, prima attraverso il savonage con il sapone nero poi con il bagno a vapore a 45°.



Per gli innamorati del Giappone, si passa al Suntory, ovvero il benessere secondo la tradizione del Sol Levante. Dal rito del bagno in vasche di legno Hinoki, si procede all'antico rituale del tè, dove riprendiamo una frase zen "il vento fra i pini si riassume in una sola tazza di tè"



Entrambi i trattamenti possono essere esclusivi, una bella idea per un regalo alla persona del cuore e, perché no?, anche una fuga di amiche per ritrovarsi insieme...

Tantissimi sono i pacchetti disponibili abbinati anche al pranzo e cena in perfetta sintonia della propria scelta

VarSana SPA, 3700 metri quadrati di puro benessere tra interno ed esterno, nel perfetto incontro tra il valore delle antiche tradizioni e il mood moderno, in un contesto che vede la natura come protagonista. Il giardino, che si estende su una superficie di tre ettari, nasce dal progetto del paesaggista Antonio Perazzi che disegnando muretti, terrazze, scale, fontane e una maestosa piscina, ha creato dal nulla un giardino in cui campagna, natura e tratti formali si fondono con irresistibile spontaneità. Notevole è sicuramente la collezione di querce creata da Perazzi, per un totale di 100 esemplari con 76 specie diverse, uno dei patrimoni arborei più importanti in Italia.

Oltrepassato un pergolato di meli ornamentali e rose, il visitatore giunge al labirinto vegetale (Labirinto Carlico), ideato da Sandro Ricci che nel 2015 ha progettato l'armoniosa unione del Giardino con l'esistente parco di venti ettari. L'originalità del labirinto deriva dalla sovrapposizione delle siepi di ilatro (*Phyllirea angustifolia*) al ricco frutteto esistente.

Il Giardino avvolge su ogni lato quella che era un tempo la casa padronale, dalla quale sono stati ricavati due appartamenti di lusso: Villa Amagioia, un'opera d'arte per un soggiorno da sogno, tra lusso e natura.

Varsana SPA propone ai suoi ospiti una scelta di cinque piscine esterne di diverse dimensioni, insieme a un grande solarium panoramico che affaccia sulla Crystal Pool di acqua dolce e salata con idromassaggi. Non mancano una Bio-sauna, sauna finlandese, bagno turco, cascata di ghiaccio, vasca sonora, percorso kneipp, palestra e la voglia di volersi bene. Se poi il tramonto è infuocato al via la passione!

Palazzo di Varignana

Via Ca' Masino, 611A

40024 Varignana, Castel San Pietro Terme (Bologna)

Tel. +39 051 19938300 Fax +39 051 19938380

Sito Web

#varignanastyle

Varsana SPA

Via Ca' Masino, 611A

40024 Varignana, Castel San Pietro Terme (Bologna)

Tel. +39 051 19938310

varsanasp@palazzodivarignana.com

Rocca Sforzesca di Dozza

Piazza della Rocca

40060 Dozza (BO)

0542 678240

0542 678240